un Anno di Poesia

Per Annemarie K.

Titolo originale:
L'Agenda du (presque) poète
©2007 De La Martinière Jeunesse, una divisione di De La Martinière Groupe, Paris

Traduzione e adattamento testi a cura di Chiara Carminati

Impaginazione di Erika Cornacchia

© 2019 Lapis Edizioni per l'edizione italiana
Tutti i diritti riservati

Lapis Edizioni - Via Francesco Ferrara, 50 - 00191 Roma - lapis@edizionilapis.it

ISBN: 978-88-7874-728-9

Bernard Friot

ILLUSTRAZIONI DI
Hervé Tullet

un Anno di Poesia

TRADUZIONE
E ADATTAMENTO TESTI
A CURA DI
Chiara Carminati

Lapis
Edizioni

Nessuno può darle aiuto o consiglio, nessuno.
C'è solo un modo. Guardi dentro di sé.
Cerchi la ragione che la spinge a scrivere;
verifichi se essa protende le radici nella parte più profonda del suo cuore.

Rainer Maria Rilke, *Lettere a un giovane poeta*

Il poeta deve sperimentare.
Arthur Rimbaud

Sì, sperimentare.
Provare, manipolare, inventare, imitare, elaborare, rimaneggiare...
Poi tornare indietro, analizzare, riprendere, modificare, osservare
e tentare una nuova strada.
Osare tutti i registri: giocare con le risorse della lingua, cambiare i gesti della scrittura, lavorare il linguaggio come materia sonora, fissare delle regole e anche sovvertirle.
Scrivere con intelligenza, follia, sensibilità.
Prima di tutto sfiorare la pagina, con la punta delle dita, lasciare
che lo sguardo reagisca alle righe, ai colori, alle forme.
Leggere, scrivere, a voce alta, a voce bassa.
Solo, in tanti. E inevitabilmente trovare la propria voce, e affermarla.
Ma non parlare troppo: agire, essere.

Bernard Friot

Non vedi l'ora di scrivere,
come se tu fossi in ritardo sulla vita.
Se è così, accompagna le tue sorgenti.
Affrettati.

René Char

GENNAIO

L'unica gioia al mondo è cominciare. È bello vivere perché vivere è cominciare, sempre, ad ogni istante.
Cesare Pavese

Cominciamo dalla scrittura.
Scrivi la tua prima poesia dell'anno.
Semplicemente a partire da queste parole:
«scrivi-prima-poesia-anno».
Se hai bisogno di un jolly,
guarda qui in basso.

Prova a scrivere una poesia
cominciando con una di queste formule:
Tra un anno…
Ti darò…
Una poesia per…

1 gennaio

La poesia non si sa cosa sia,
ma la si riconosce quando la si incontra.
Jean L'Anselme

Cosa potrei dirti della poesia?
Cosa potrei dire di queste nuvole, di questo cielo?
Guardarli, guardarli, guardarli…
e basta. Tu capirai che un poeta
non può dire nulla della Poesia. Lasciamo
questo compito ai critici e ai professori.
Federico Garcia Lorca

2 gennaio

Cos'è per te la poesia?
Prova a dare il maggior numero possibile
di definizioni:

La poesia è…

Poesia è il grido che grideremmo
al risveglio in una selva oscura
nel mezzo del cammin di nostra vita.
È sole che irraggia nelle reti del mattino.
È notti bianche e bocche di desiderio.
È fatta di aloni in dissolvenza in oceani di suoni.
È battute di strada di angeli e diavoli.
Poesia è anarchia dei sensi che si fa senso.
Poesia è una voce di dissenso contro
lo spreco di parole e la pletora folle della stampa.
È grida lontane lontano su una spiaggia
al calar della notte.
[…]

Lawrence Ferlinghetti

3 gennaio

Ed ecco qua cosa ne dicono, nonostante tutto,
due poeti:

La poesia fa muro.
La poesia resta senza uscita.
La poesia è uno sport di combattimento.
La poesia è una prosa speciale.
La poesia è il big-bang del pensiero. […]
Jean-Michel Maulpoix

Poesia, è il giardino dove gli alberi son pazzi.
Poesia, è la tua lezione per non imparare più nulla.
Poesia, è il tuo ritorno all'oceano primordiale.
Poesia, è la tua felicità di essere altro da te.
Alain Bosquet

Ora tocca a te: cosa diresti della poesia?

La poesia non accetta definizioni,
è lei che dà la possibilità
di definire tutto.
Adonis

Prova a rivolgere la stessa domanda
a una decina di persone:

«Cos'è la poesia per te / per lei?»

"La poesia è una cosa forte
di felicità ed è leggera."

"La poesia è gioia di elettricità."

"Cos'è la poesia? È un sentimento che ricevi
da qualcuno."

"La poesia è *una stella* che ti
insegue."

"La poesia per me è come
un sentiero
lontano."

(Definizioni di bambini raccolte
da Chandra Livia Candiani
in *Ma dove sono le parole?*, Effigie)

Uno sguardo vergine sulla realtà:
ecco ciò ch'io chiamo poesia.
Edoardo Sanguineti

Ecco qui cinque brani:
secondo te, quali di questi sono poesia?
Parlane con i tuoi amici.
Prendi nota delle motivazioni degli uni e degli altri.

1 Svalico i valichi della realtà: — son lingue d'alighe le vostre ancore, son soffi-brezze i vostri muri, è scatenata ogni prigione, è sprigionata la libertà.

2
IODIO
ODIO
DIO
IO
O=I

3 Desideriamo essere forti. Parliamo nell'ombra nuda.
Certamente quelli lontani possiedono il colore blu di un liquido che svanisce.
Sì, noi vedremo.

4 Gli Uranici sono una popolazione dedita alla pastorizia e allo studio della termodinamica. Non usano le doppie ma nelle loro mani è possibile osservare diversi elementi lucidi – pezzi di strumenti musicali. Il panorama, impulsivo e orbitale, è rallentato dal laborioso accumulo del colore. Pur differenziandosi in maschi e femmine, dimostrano propensione al canto. […]

5 Non temo tanto dove vada la librituline
le banchine gli uffici la polvere la noia
Non lo temo tanto io che scribacchio
e distillo la morte in qualche poesia.

1. Giovanni Boine, *Frantumi*, San Marco dei Giustiniani
2. Andrea Zanzotto, *Pasque*, Mondadori
3. Éric Ferrari, *Les Inventions*, Cheyne Éditeur
4. Alberto Pellegatta, *Gli Uranici*, inedito,
https://poetisonovi.com/2018/12/15/gli-uranici/
5. Raymond Queneau, *L'Instant fatal*, Gallimard

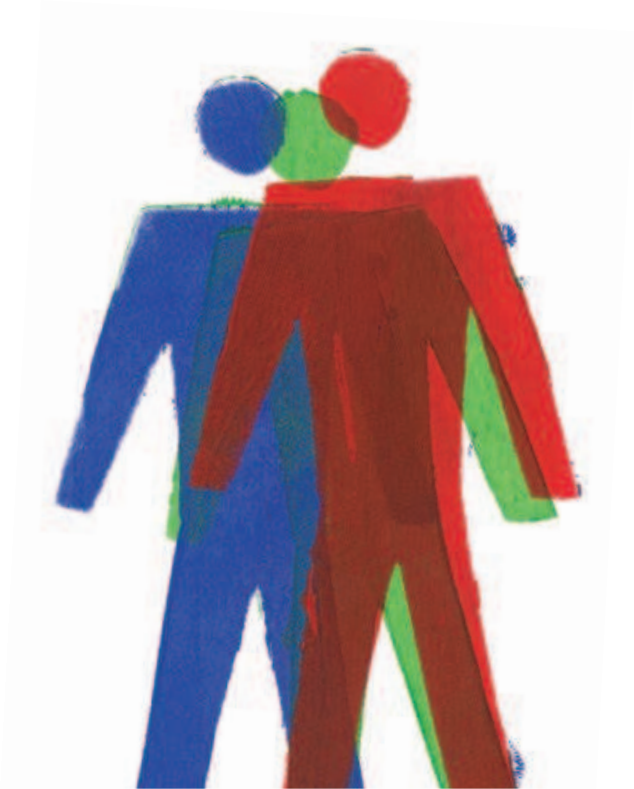
Si dice che la poesia si definisce con il suo contrario. Ma qual è il contrario della poesia?
Mahmoud Darwich

6 gennaio

la poesia non è...

Definizione in senso opposto:

il contrario della poesia è...



Il poeta è colui che ispira più che colui che è ispirato.
Paul Éluard

7 gennaio

Comincia a compilare un'antologia
delle tue poesie preferite,
su un quaderno o sul computer.
Non a caso, la parola «antologia» è formata
da due termini greci: *anthos* (fiore) e *legein* (scegliere).

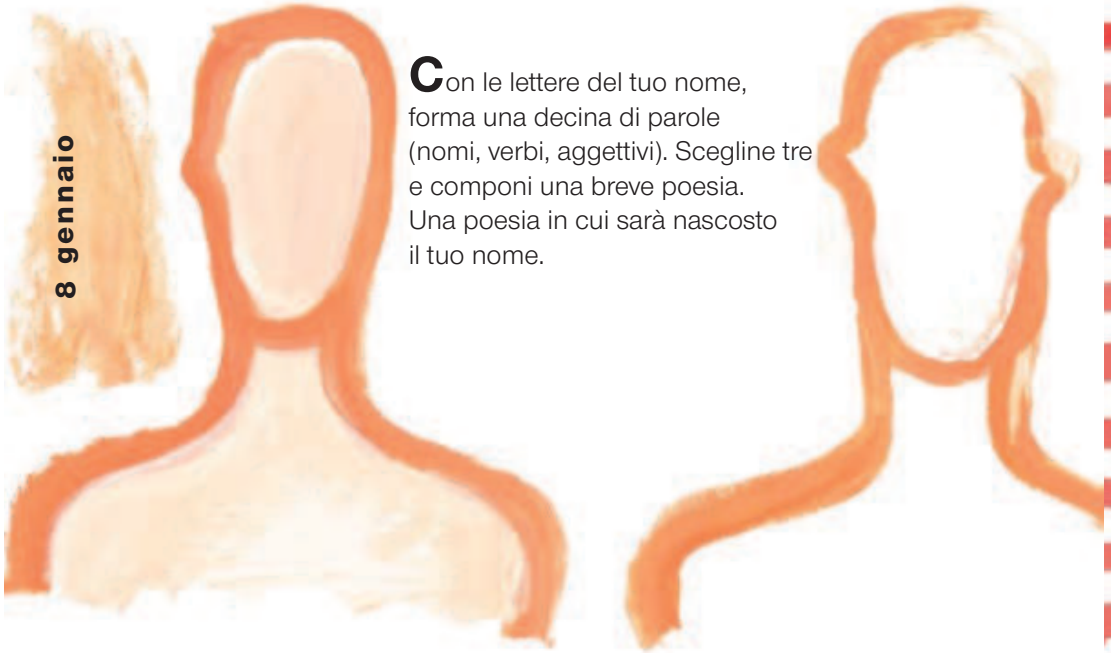
Io oggi scelgo di copiare
questa poesia di Patrizia Cavalli:

Mi sveglio in un pensiero
che sembra quasi vero,
perché nel corpo steso
non c'è quel malinteso
che in altra posizione
lo perde nell'azione.

Che cos'è un nome?
Quella che chiamiamo rosa,
pur con un altro nome, conserverebbe lo stesso dolce profumo.
William Shakespeare

Prendi il tuo nome e scrivilo
come chi ha fame pone piano il pane
e spezzalo,
gustane il molle, e il duro e
gridalo e sgridalo e frugalo e rimbalzalo
come palla sul muro, come
sull'acqua pietra piatta. Con il nome
fatti poesia, corpo che suoni.

Roberto Piumini



Con le lettere del tuo nome,
forma una decina di parole
(nomi, verbi, aggettivi). Scegline tre
e componi una breve poesia.
Una poesia in cui sarà nascosto
il tuo nome.

Non compilerò più i vostri questionari.
Pierre Emmanuel

Alain Bousquet ha scritto
una poesia-questionario
che comincia così:

Padre: il marmo
Madre: la rosa
Luogo di nascita: in fondo a te
Data: anno senza numero (…)
Religione: l'oceano, quando è addomesticato.

Prova ora tu a rispondere (poeticamente)
al questionario:

Padre:
Madre:
Luogo di nascita:
Data:
Scuole frequentate:

Domicilio:
Professione:

Religione:
Hobby:
Segni particolari:

Ovviamente puoi inventare tu stesso il tuo questionario.

10 gennaio

La poesia è autobiografia di tutti.
La poesia non è autobiografia di nessuno.
Jacques Roubaud

Solcata ho fronte, occhi incavati intenti,
Crin fulvo, emunte guance, ardito aspetto;
Labbro tumido acceso, e tersi denti;
Capo chino, bel collo, e largo petto;
[…]

Ugo Foscolo

Capel bruno: alta fronte: occhio loquace:
Naso non grande e non soverchio umile:
Tonda la gota e di color vivace:
Stretto labbro e vermiglio e bocca esile:

Lingua or spedita or tarda, e non mai vile,
Che il ver favella apertamente, o tace.
Giovin d'anni e di senno; non audace:
Duro di modi, ma di cor gentile.
[…]

Alessandro Manzoni

Componi anche tu un autoritratto poetico.

Ciò che mi viene in mente
prima di tutto è una parola, una parola.
Aimé Césaire

11 gennaio

Scegli una parola, la prima
che ti viene in mente. Scrivila al centro
di un foglio. Poi, più velocemente che puoi,
circondala di parole che senti esserle
strettamente associate.
Componi un secondo cerchio scrivendone altre,
che si associano a quelle del primo cerchio.
E così via, finché il foglio è pieno.
A questo punto scegli due di queste parole,
tra quelle "geograficamente" più distanti,
per dare vita a una poesia.

La parola che scrivo
scrive un'altra parola dall'altra parte del foglio.
Roberto Juarroz

12 gennaio

Riprendi in mano l'attività di ieri.
Utilizza la lista delle parole che hai composto.
Scegline due.
Metti la prima in cima al foglio,
la seconda in fondo. Poi scrivi
una poesia che colleghi le due parole.

Qualunque cosa sia l'ispirazione,
nasce da un continuo "Non lo so".
Wisława Szymborska

Il poeta svizzero Maurice Chappaz
spiega come ha cominciato
a scrivere poesie:

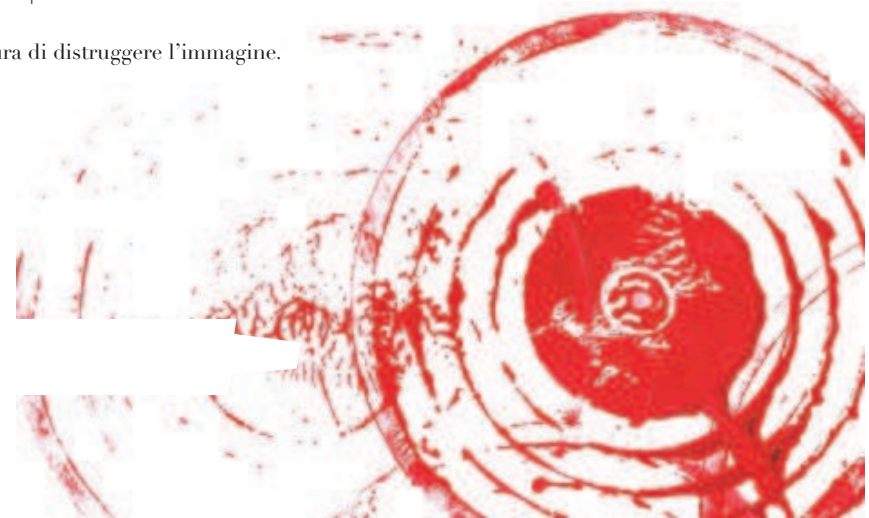
> Per scrivere una poesia, il mio metodo consisteva nello scrivere una riga, che formava un verso. Poi mi concentravo su questa riga e la riscrivevo pensando a quella successiva, la riscrivevo magari cinquanta volte e poi, di colpo, la cinquantesima volta ecco che arrivava il secondo verso. Poi proseguivo con queste due righe, le ricopiavo, ed ecco che arrivava il terzo verso. È così che mi sono messo a scrivere, tutto d'un tratto, senza aver mai scritto poesie prima di quel momento.

13 gennaio

Prova a mettere in pratica questo «metodo».

Per cominciare, parti da un verso
di Rosita Copioli:

Non ho paura di distruggere l'immagine.



Quando nasce una poesia
Non sempre si sa cosa si sta dicendo.
Raymond Queneau

Stesso percorso di *ieri*,
ma questa volta decidi tu con quale verso cominciare.

14 gennaio

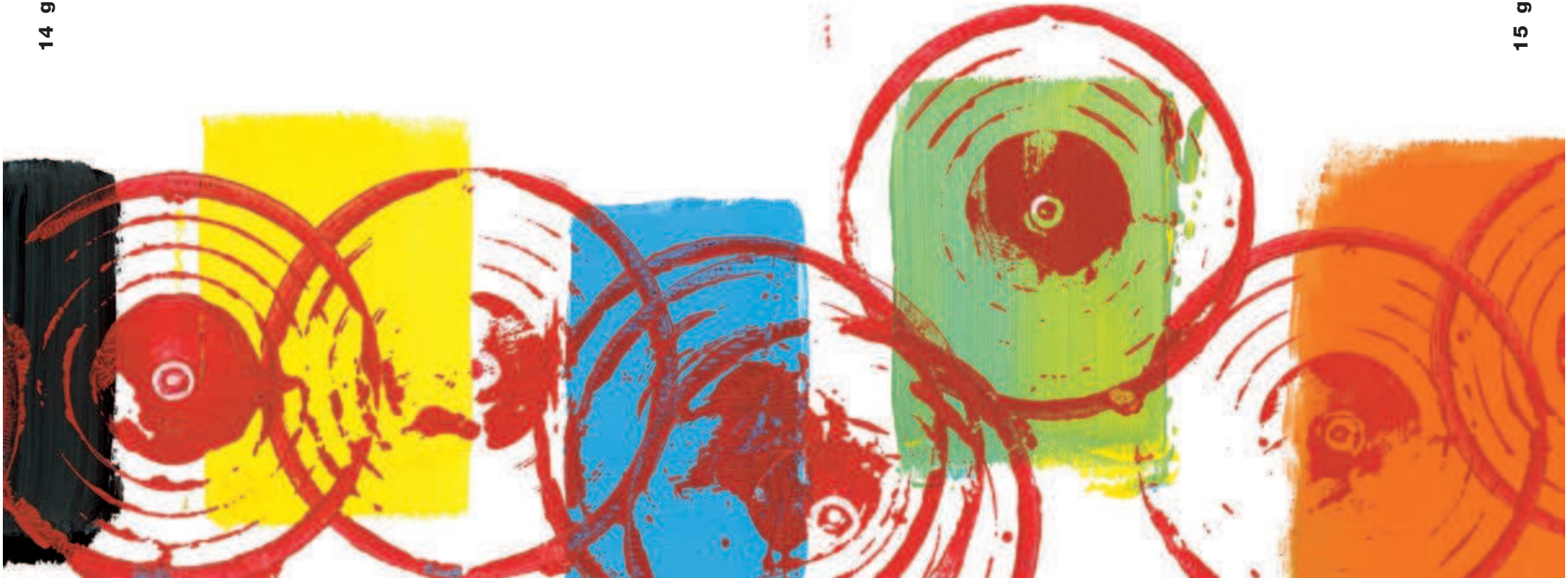
Per essere degno del suo albero, il poeta
deve dare prova di essere nello stesso tempo la sua corteccia
e la sua radice.
Alain Bosquet

Charles Baudelaire scrive:

> Il vostro occhio si fissa su un albero armonioso, curvato dal vento,
> in pochi attimi, quello che nel cervello di un poeta non sarebbe altro
> che una similitudine naturale, nel vostro caso diventerà realtà.
> Prestate all'albero le vostre passioni, il vostro desiderio
> e la vostra malinconia; i suoi gemiti e le sue oscillazioni
> diventano vostri, e ben presto voi stessi siete l'albero.

Cerca di fare l'esperienza descritta
da Charles Baudelaire. Fissa un albero,
una sedia, un muro...
e diventa quell'albero,
quella sedia, quel muro. E poi scrivi.

15 gennaio



La poesia è l'arte tecnicamente
alla portata di tutti:
basta un foglio di carta
e una matita e il gioco è fatto.
Eugenio Montale

Ritaglia un pezzo di carta da lucido. Appoggialo su questo sfondo. Scrivi quello che «leggi». Sposta la carta da lucido in ogni direzione per scoprire altri «segni» da leggere.

16 gennaio

[…] colui che guarda entra nel silenzio
e attraverso il silenzio entra nell'immagine […]
Bernard Noël

Ricopia quello che hai scritto ieri (sulla carta da lucido) su alcune strisce di carta.
Metti insieme le strisce e incollale su un foglio (oppure copia il testo sul tuo computer).

17 gennaio

Non si può essere poeta
senza un briciolo di follia.
Democrito

18 gennaio

Molte poesie hanno forma di elenco.
Ad esempio *Le cose che fanno la domenica*,
di Corrado Govoni:

L'odore caldo del pane che si cuoce dentro il forno.
Il canto del gallo nel pollaio.
Il gorgheggio dei canarini alle finestre.
L'urto dei secchi contro il pozzo e il cigolìo della puleggia.
La biancheria distesa nel prato.
Il sole sulle soglie.
La tovaglia nuova nella tavola.
Gli specchi nelle camere.
I fiori nei bicchieri.
Il girovago che fa piangere la sua armonica.
[…]

Scegli un tema per fare un elenco:
i nomi dei tuoi amici
i nomi delle strade della tua città,
delle marche dei vestiti,
dei titoli delle canzoni
o di videogiochi. Leggi la lista
ad alta voce. Cerca un ritmo mentre
leggi, sia raggruppando le parole,
che inserendo delle pause.

La poesia è un mondo rinchiuso
in un uomo.
Victor Hugo

19 gennaio

Fai l'inventario degli oggetti sistemati (o ammucchiati)
nei cassetti della tua scrivania, nel tuo armadio, nella tua valigia.

Oh le valigie, le compagne buone
dei poveri viaggi in terza classe
vecchie, sfiancate, fatte con qualche asse
sottile e con la tela e col cartone.
Le camicie van qui da questa parte,
quaggiù ai colletti cerco di far posto,
lì le cravatte e qua, quasi nascosto,
un manoscritto, e ancora libri e carte.
[…]

Marino Moretti

Non scrivi ciò che sai ma cominci a saperlo scrivendo.
Milo De Angelis

20 gennaio

Apri la porta del bagno
(o della cucina) e fai la lista
di ciò che vedi.
Puoi scegliere di trascrivere a casaccio
quello che noti, senza un ordine preciso,
oppure di procedere secondo una regola
che ti darai, per esempio partendo
da destra verso sinistra, o dal basso
verso l'alto.

Apri la porta
scrivania, telefono, libreria, televisione, finestra, bambini
che giocano a basket, cancelli di scuola, castello in lontananza,
carrello, porta, direzione camera, interruttore, credenza,
quadri, porta, direzione camera, armadio, interruttore
dietro la sedia, porta, direzione cucina, […]
Christophe Marchand-Kiss

Ogni elenco scalda
il cuore dell'elencatore.
Jean Échenoz

21 gennaio

Sai cosa c'è nella bara di un poeta?
Saint-Pol Roux ce lo insegna:

È piena di un'armonia composta
da cose diverse: cicale, profumi, ghirlande, api,
nidi, uva, cuori, spighe, frutti, spine, artigli, grinfie,
belati, chimere, sfingi, dadi, specchi, coppe, anelli,
anfore, trilli, tirsi, arpeggi, manie, pavoni, carillon,
diademi, timoni, bastoni, gioghi, bisacce, bacchette,
spade, catene, frecce, croci, collane, serpenti, lutti,
lampi, scudi, buccini, trofei, urne, zoccoli, brezze, onde,
arcobaleni, allori, palme, roseti, sorrisi, lacrime, raggi,
baci, oro. […]

Cosa c'è nelle tasche
di un postino distratto? E nello zaino
di un bambino in fuga? E nella testa
di un ministro del Tesoro?
E...

So che la poesia è indispensabile
ma non so per cosa.
Jean Cocteau

22 gennaio

Cerca e archivia tra i «preferiti» dei siti internet dedicati alla poesia. Puoi cominciare da questi che offrono molti spunti:

http://poesia.blog.rainews.it/
http://www.poesia2punto0.com/
https://www.raiplayradio.it/programmi/fahrenheit/archivio/le-poesie/
www.italian-poetry.org
www.poesiaragazzi.it
www.ipoetisonovivi.com
http://www.laboratoripoesia.it/category/poeti-da-leggere/

Le parole hanno molti significati,
e noi ne approfitteremo.
Stéphane Mallarmé

23 gennaio

C'è una poesia di Elio Pecora che comincia così:

LIBERTÀ
È una parola e le comprende tutte:
l'aria tersa solcata dagli uccelli,
le radici profonde, il seme gonfio,
il passo in un viaggio senza fine,
la promessa di un bene che non cede.

(Tre sillabe, l'ultima accentata,
tre vocali sicure, chiare, aperte,
l'i chiama, l'e accompagna,
l'a è la luce dell'alba
che schiara l'orizzonte.)
[...]

Prova anche tu a guardare e ascoltare una parola con attenzione, come ha fatto Elio Pecora con "libertà". Trova le relazioni tra la parola e le cose del mondo. Cerca cosa si nasconde nelle sue vocali, nelle sue consonanti. Puoi cominciare con questa lista:

MIMOSA
LOCOMOTIVA
SOSPIRO
ORRIPILANTE
SONNO
MONELLO
COMPUTER

La poesia è il legame che ho sentito
fin da bambino con le parole e con il mondo.
Umberto Fiori

Scegli una lettera dell'alfabeto.
Scrivi ciò che ti suggerisce (immagini,
sensazioni, ricordi, rumori, odori, sapori...).
Compila una lista sotto forma di appunti
non organizzati.

L
È la lettera del librarsi e liberarsi, della lucidità davanti al dolore.
È il liquido allontanarsi del linguaggio verso la lingua dei folli
che ci slega.
È la lettera letta lentamente dall'inizio alla fine.
Antonella Anedda

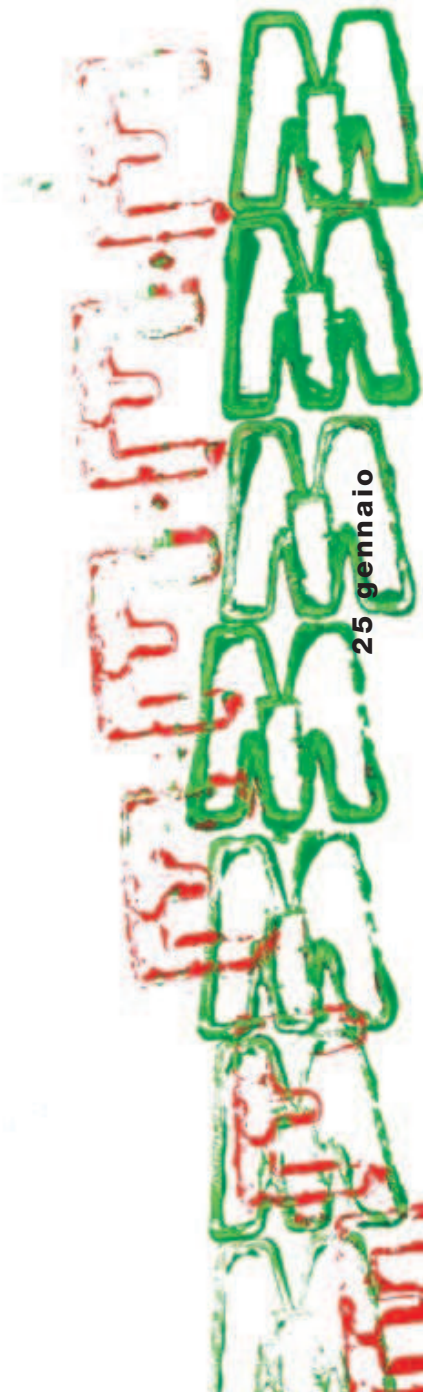
24 gennaio

Primo Levi ha giocato con i nomi
di alcuni paesi:

Abissinia abissale, Irlanda iridata adirata,
Svezia d'acciaio azzurro,
Finlandia ultima fine d'ogni landa,
Polonia presso al polo, dal pallido color
di neve. […]

Componi un testo giocando
con i suoni dei nomi di città.
Puoi partire dalla tua città,
cercare altri nomi sull'atlante
o attingere da questa lista:
Piangipane, Terontola, Zero Branco,
Bombone, Chiasso, Fermo,
Bulgarograsso, Nibbiolo.

Mi sono preparato alla parola.
Alessandro Riccioni



25 gennaio

Non sarai mai solo con un poeta in tasca.
John Adams

Ti sarà sicuramente capitato di imparare delle poesie a memoria. Copiane qualcuna che ricordi sulla tua antologia (tutta intera o qualche frammento).

Perché leggere poesia?

Prova a rispondere tu stesso a questo interrogativo. Poi rivolgi la domanda a chi ti sta intorno e prendi nota delle risposte che ricevi.

Secondo me la poesia si legge per avere delle immagini in testa.
(Anna)

Mi piacciono le poesie perché le si può interrogare un po' come ti pare. (Lukas)

Mi piace leggere poesie perché mi piace la musica, e la poesia è musica fatta con le parole.
(Julian)

Mi piace la poesia perché ti permette di scrivere il dolore. (Michael)

La poesia, questa lingua che nessuno parla e che tutti capiscono.
Alfred de Musset

Non cercate di prendere i poeti
perché vi scapperanno tra le dita.
Alda Merini

Poeta, poeta, poeta...

Sinceramente, poeta non è una parola
che suona molto bene (ancora peggio
al femminile, «poetessa»!). Magari
potresti inventare un altro nome,
o anche più di uno: colui o colei
che scrive poesie è un...

Essere poeta è una condizione,
non una professione.
Robert Frost

Che aspetto ha il poeta?
Ecco una poesia in prosa
e un piccolo aneddoto che definiscono,
nel senso comune, l'immagine di un poeta.

Un poeta
Non restituiva i colpi, evitava il contatto. Senza dubbio dribblava troppo, ma non mandava mai il pallone direttamente a bordo campo. Se teneva la palla, era per passarla. Raramente finiva a terra, e gli piaceva perfino essere dimenticato a lato del campo. I suoi pantaloncini erano troppo puliti, per cui gli dicevano di tutto. Era un «poeta». Non aveva niente da fare in campo.

François de Cornière

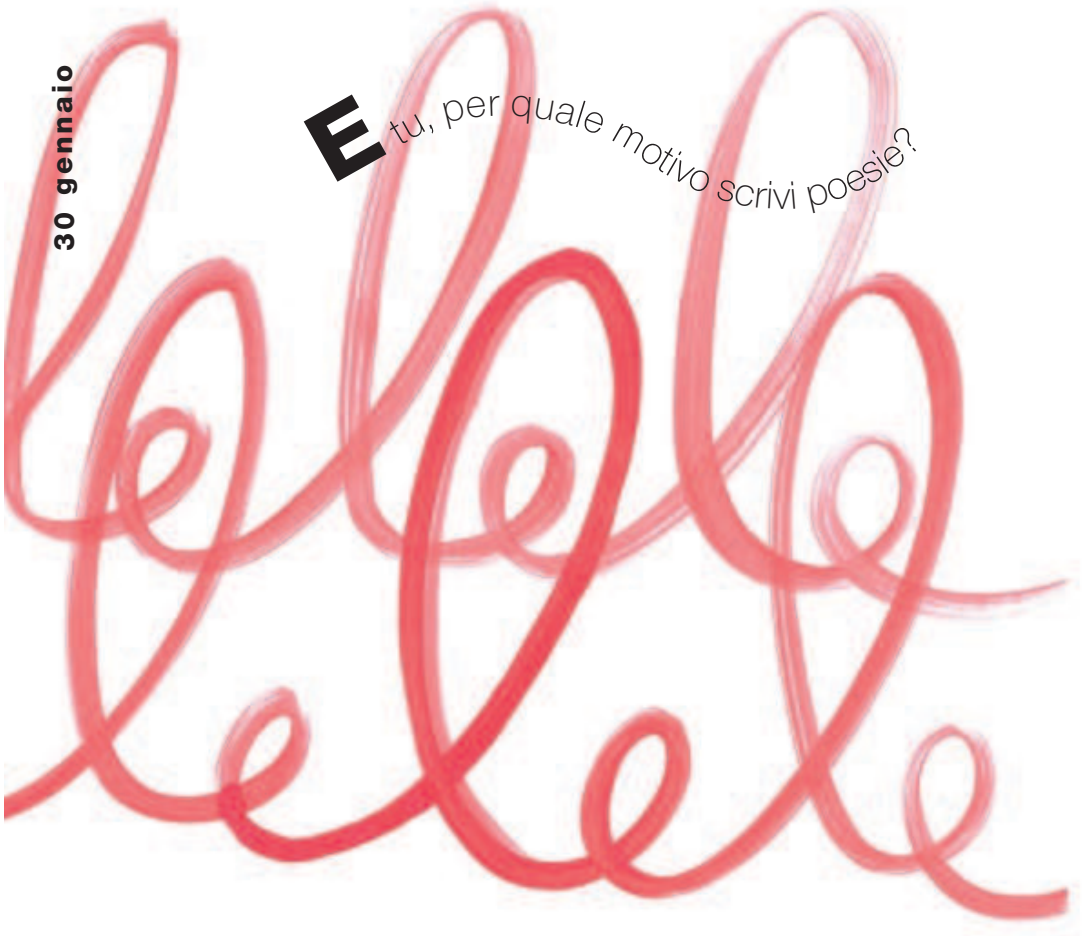
Una volta che mi preoccupavo del come andar vestito per una lettura al Guggenheim Museum di New York, e che una signora mi esortava a non preoccuparmene perché, diceva lei, «un poeta può presentarsi come gli pare, anche vestito di stracci», il marito della signora (un poeta egli stesso) giustamente obiettò: «Ma perché comportarsi come loro si aspettano che deva comportarsi un poeta?».
Sì, certe attese sarà sempre opportuno, anzi doveroso, deluderle.

Giovanni Giudici

Tocca a te: immagina un (il) poeta...

Se io scrivo
È per non disprezzarmi.
Abdellatif Laâbi

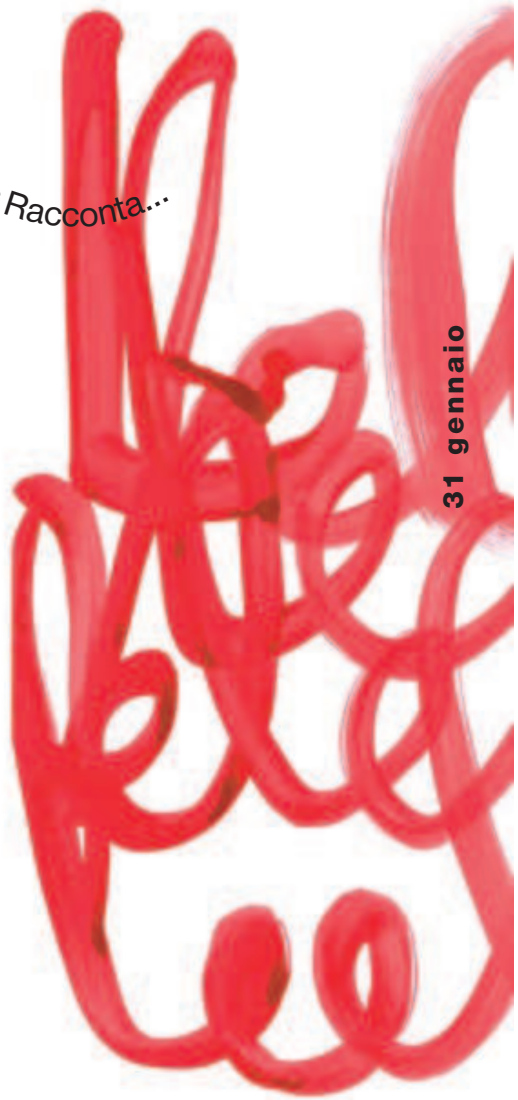
Ho avuto in regalo una macchina da scrivere
ed è per questo che scrivo poesie;
scrivo per dire grazie
per cercare ciò che è stato e se n'è andato
per divertirmi con la rima e il vocabolario
perché una gamba mi fa male e non posso camminare.
Scrivo poesie per nostalgia di una certa scrivania,
perché il gelsomino non si può dimenticare,
perché sono stata tradita e posso parlare della vita.
Vittoria Fonseca



30 gennaio

E tu, per quale motivo scrivi poesie?

Si comincia presto a creare poesie. Da bambini
si è tutti poeti. Poi in genere ci fanno perdere l'abitudine.
L'arte di diventare poeti, tra le varie cose,
è non lasciare che la vita, la gente,
i soldi ci facciano perdere questa abitudine.
Stig Dagerman



31 gennaio

T i ricordi la prima poesia che hai scritto? Racconta...

Non mi ricordo della prima poesia,
se non che c'entrava il cielo *e che questo*
cielo aveva «un soffio al cuore».
Zéno Bianu

Non c'era assolutamente nessuna ragione
per scrivere la mia prima poesia.
Forse per impressionare
una ragazza, pensavo un tempo,
ma ora non più.
C.K. Williams

Per essere onesta bisognerebbe che inventassi
una risposta, perché non ho memoria della mia
prima poesia. Ma già alla scuola primaria mi
chiamavano Susie Shakespeare, per cui
so che ho cominciato molto presto a scrivere poesie.
Susie Morgenstern

FEBBRAIO

Un sognatore è sempre un cattivo poeta.
Jean Cocteau

«Poesia brutta»

Fai una lista di parole
che ti sembrano brutte, stridenti,
che suonano male...
Scrivi un testo utilizzando
il maggior numero di queste parole.
Non dimenticare: la tua poesia
deve essere brutta!

1 febbraio

Preferisco il ridicolo di scrivere poesie
al ridicolo di non scriverne.
Wisława Szymborska

2 febbraio

Oggi vai in cerca di poesie
umoristiche per la tua antologia.
Ne troverai in particolare in questi libri:

Versi da ridere, di Daniele Piccini,
Il Saggiatore
Rime tempestose, di Bufala Cosmica,
Sperling&Kupfer
La magica pallina da tennis,
di Roger McGough, Medusa
Ti amo ma posso spiegarti,
di Guido Catalano, Miraggi
Versi del senso perso, di Toti Scialoja,
Einaudi

Una parola, gettata nella mente a caso,
produce onde di superficie e di profondità,
provoca una serie infinita di reazioni a catena,
coinvolgendo nella sua caduta suoni e immagini,
analogie e ricordi, significati e sogni [...]
Gianni Rodari

Scegli una parola (per esempio: addormentarsi).

A cosa, a chi ti fa pensare questa parola?
(letto – ninnananna – sonnifero – notte – spiaggia – cuccetta...).
Gioca con le lettere della parola:
(per esempio: menta – dorare – tara – addome – orme – morde...).
Cerca delle parole che fanno rima con la parola scelta:
(per esempio: lasciarsi – arsi – scomparsi – intarsi – dimenticarsi...).

Scrivi una poesia utilizzando il maggior
numero di parole tra quelle che hai raccolto dalle onde.

3 febbraio

Solo la poesia è chiaroveggente.
Gabriel Garcia Marquez

Leggi queste false definizioni, inventate da Maria Sebregondi nel suo *Etimologiario*:

nuvola: un nulla che vola
manicomio: ricovero per mani agitate
equinozio: il rito nuziale presso il popolo dei cavalli
crepuscolo: esile crepa del tempo tra il giorno e la notte
risacca: il tonfo sordo di una risata marina, stretta in un sacco di sabbia

Inventa per queste parole una definizione basata sulle somiglianze di senso e di suono:

polpaccio
cangiante
libellula
parentela
serafico
fascicolo

Bisogna usare le parole di tutti e scrivere come nessuno.
Colette

METTERE IL DITO NELLA PIAGA

Nella piaga ho stabilito
di non mettere più il dito:
c'è più gusto, son persuaso
a infilarselo nel naso.
Antonella Ossorio

Frasi fatte e finite. Fatte e sfinite. Gioca con i seguenti modi di dire (e con tutti quelli che ti passano per la testa):

i muri hanno le orecchie
ai piedi della montagna
prendere in castagna
buttare un occhio
dare una mano
mettersi le gambe in spalla

Il poeta ha a disposizione ventisei lettere per scrivere.
Ci vuole un limite all'amore.
Jean-Michel Maulpoix

I poeti sono come i bambini:
quando sono seduti alla scrivania,
i loro piedi non toccano terra.
Stanislaw Jerzy Lec

6 febbraio

La citazione di oggi può ispirare (almeno) due giochi di scrittura:

1) scrivere una poesia dove compaia almeno una volta ognuna delle ventisei lettere dell'alfabeto (le si può evidenziare graficamente);

2) scrivere una poesia di ventisei lettere in totale.

Scegli una di queste due consegne...

o inventane altre.

Ti ricordi le conte o le filastrocche che hai imparato da bambino? Copiale nella tua antologia.

7 febbraio

Sulla testa della barona
c'è un diadema e una corona
la corona è dono del re
che è tornato dall'Oriondé
coi suoi cavalli e i suoi cortei
un due tre quattro cinque sei.

Il poeta?
A qualunque età è un neonato.
Alain Bosquet

Scrivi una conta.

Ricorda: la conta è una poesia cantata che serve a contare, con lo scopo di designare un giocatore che avrà il primo o l'ultimo ruolo nel gioco. Le parole sono spesso assurde e giocano con i suoni. Il ritmo è molto importante: viene in aiuto al gesto, quando ce n'è uno, e favorisce la memorizzazione.

Conosci poeti contemporanei che hanno preso spunto dalle conte?
Lo ha fatto per esempio Giuseppe Caliceti:

SORRISO
Abba carabba pista ciclabile.
Ippocastano tempo variabile.
Big Mac? Gomma profumata.
McDonald's? Facciamo una frittata.
Asino chi legge. Istrice chi scrive.
Cane canino molare incisivo.
Più o meno? Per o diviso?
Formaggio. Formaggio. Sorriso.

La poesia si trova in quello che non c'è.
In ciò che ci manca.
Pierre Reverdy

Ecco l'inizio e la fine
di una poesia di Franco Arminio,
da usare come punto di partenza
e punto di arrivo.
Tocca a te costruire il passaggio
da un punto all'altro.

La polvere sotto le tue scarpe,

Adesso mi piacerebbe moltissimo.

Scrivere è ascoltare la voce perduta.
Pascal Quignard

Qui ci sono il titolo e i due primi versi
di una poesia di Vivian Lamarque.
Come l'inizio di un cammino.
A te il compito di continuare.

NUVOLE

Che nuvola gigante guarda si sta
spostando oh guarda quante quante
…
…
…

10 febbraio

La poesia è come il radio:
per ottenerne un grammo,
ci vogliono anni di sforzi.
Vladimir Vladimirovitch Maïakovski

11 febbraio

Copia nella tua antologia
qualche inizio di poesia:
i primi versi, la prima frase,
la prima strofa.

Il poeta non scrive: ascolta.
Jean-Marie Barnaud

[…] e come viatico solo ciò che è strettamente necessario […]
Bo Carpelan

12 febbraio

Cerca e ricopia nella tua antologia delle poesie molto corte.

SASSATE
Ho provato a parlare.
Forse, ignoro la lingua.
Tutte frasi sbagliate.
Le risposte: sassate.
Giorgio Caproni

PASSIONI
Sono fatte di lacrime e di sangue
e d'altro ancora.
Il cuore
batte a sinistra.
Umberto Saba

Sospeso sulle argille
d'una vecchia collana,
il paese perde le sue perle,
frana.
Franco Arminio

13 febbraio

Poesia ridotta al minimo.
Ecco qui dei monostici, poesie fatte di un solo verso.
Uno dei più conosciuti:

UNA COLOMBA
D'altri diluvi una colomba ascolto
Giuseppe Ungaretti

O ancora:

CANTORE
È l'unica corda delle trombe marine
Guillaume Apollinaire

Ora tocca a te...

Poesia è ciò che manca.
Éric Sarner

Due versi (o due righe)
sono sufficienti per una poesia
(e si chiama un distico).

Io vorrei vivere addormentato
entro il dolce rumore della vita.
Sandro Penna

Non si evade da questa stanza
da quanto qui dentro non accade.
Bartolo Cattafi

Nessuno che manca è
il paradiso.
Giusi Quarenghi

Tocca a te...

Il poeta non c'è più, la radio ha preso il suo posto.
Naguib Mafouz

Scrivi una poesia corta e registrala come messaggio di risposta
sulla tua segreteria telefonica.

La poesia, rifugio intimo, terra di pace.
Zoé Valdés

16 febbraio

Poesia breve: tre, quattro o cinque
versi, non importa. Cerca lo schizzo,
l'istante, il tratto vivo, vibrante.

È vertigine, amore, primavera,
sfida, pianto di gioia, verità.
Ed è subito «era».
Maria Luisa Spaziani

L'ARIA
L'aria è quella roba leggera
che ti gira attorno alla testa
e diventa più chiara quando ridi.
Tonino Guerra

Amore, amore
lieto disonore.
Sandro Penna

Nulla al mondo è che non possano i versi.
Francesco Petrarca

17 febbraio

Poesia minuta:
prendi orologio, carta e penna
e scrivi una poesia in un minuto,
non di più.
E se per caso hai cinque minuti,

scrivine cinque.

Se poi hai un minuto per ascoltare
una poesia:
https://www.facebook.com/UNMinutoDIPoesia/

La poesia è ciò che si sogna,
ciò che si immagina, ciò che si desidera
e ciò che succede, spesso.
Jacques Prévert

Poesia lunga un giorno.

Da quando ti svegli presta attenzione
alle parole che ti vengono in mente
e annotale. Continua per tutta la giornata,
a intervalli regolari, e lascia che il testo
si sviluppi in funzione delle situazioni,
delle emozioni, delle atmosfere...
Precisa o meno l'ora e il luogo dove scrivi.

Mattina
Ha una corona di freschi pensieri,
splende nell'acqua fiorita.

Meriggio
Le montagne si sono ridotte a deboli fumi e
l'invadente deserto formicola d'impazienze e
anche il sonno turba e anche le statue si turbano.

Sera
Mentre infiammandosi s'avvede ch'è nuda,
il florido carnato nel mare fattosi verde bottiglia,
non è più che madreperla.
Quel moto di vergogna delle cose svela per un
momento, dando ragione all'umana malinconia,
il consumarsi senza fine di tutto.
[...]

Giuseppe Ungaretti

La poesia è il destino delle parole
che hanno perso il loro uso e a cui è rimasta
solo la sembianza, come fototessere
di persone ormai sconosciute.
Stefano Bartezzaghi

Esplorare il vocabolario,
tirare fuori da valigie dimenticate delle parole rare,
spolverarle, farle brillare, agghindare con esse
dei testi scintillanti come delle stoffe: perché no?
Sabrina D'Alessandro ne ha raccolte di bellissime
in *Il libro delle parole altrimenti smarrite*,
accompagnandole con esempi di uso letterario:

Con quella frusta manigolda e goffa,
tu cerchi entrar con tutto il mondo in zuffa:
e perché hai fame, vai cercando l'offa,
ma ti so dir che la saprà di muffa.

Anton Maria Borga

Ma voi, cervelli terricurvi e corti
Alla parte del ciel chiara e suprema
Chi mai vi rende a innalzarvi accorti?

Benedetto Manzini

Come resistere a parole
come crisaiòlo, sagittabondo,
nubivago e frugipèrda?
Saccheggia il dizionario e utilizza
i tesori che scopri per comporre
un testo raro e lussureggiante.

La lingua non è mai troppo povera per il poeta.
Novalis

La poesia è un impegno ad andare verso l'altro.
Jean-Pierre Siméon

20 febbraio

Poesia modesta:
scrivi un testo utilizzando unicamente le cinquanta parole più frequenti nella lingua italiana. Ecco quelle citate dal sito
https://libreriamo.it/lingua-italiana/cosa-tutto-50-parole-piu-utilizzate-lingua-italiana/:

cosa, anno, uomo, giorno, volta, casa, questo, quello, più, tutto, suo, altro, essere, avere, dire, potere, volere…

21 febbraio

Cerca delle poesie in una lingua straniera che conosci o delle poesie tradotte di un paese che ami o che sogni. Puoi consultare questi siti:
https://www.lyrikline.org/en/home/
https://poesiainrete.com/poesie-con-il-testo-in-lingua-originale/
https://www.pensieriparole.it/poesie/poesie-in-lingua-straniera/

Quello di cui avrei bisogno, si dice colui che cammina, è una lingua straniera.
Dominique Meens

22 febbraio

Poesia poliglotta:
scrivi una poesia mescolando
parole di lingue diverse.

Frisson dei giorni
in Ewigkeit
Nebbia sed sorriso
Orgasme with Ophelia
Venix nos sicut aurora
Jean Tardieu

La solitudine dei poeti, al giorno d'oggi, svanisce.
Ecco che sono uomini in mezzo agli altri uomini.
Ecco che hanno dei fratelli.
Paul Éluard

Scegli una poesia pensando a qualcuno a cui vuoi bene,

poi chiamalo al telefono
e leggila per lui.

23 febbraio

La poesia è quello scarto
Che separa le parole dai loro significati.
Jean-Michel Maulpoix

24 febbraio

Ecco un verso
di Giacomo Leopardi:

Dolce e chiara è la notte e senza vento

Sostituisci la parola *vento* con un'altra parola di due sillabe. Poi continua a sostituire ogni parola con un'altra che abbia lo stesso numero di sillabe. Fin dove puoi arrivare?

Non ero più me stesso, ero un altro,
ma per questa stessa ragione ero ancora
più me stesso.
Joris Lacoste

25 febbraio

Stesso spunto di ieri, ma questa volta si parte da un estratto di poesia in prosa, e ad ogni passaggio puoi cambiare una, due o tre parole.

Nel viola della notte odo canzoni bronzee. La cella è bianca, il giaciglio è bianco. La cella è bianca, piena di un torrente di voci che muoiono nelle angeliche cune, delle voci angeliche bronzee è piena la cella bianca. Silenzio: il viola della notte: in rabeschi dalle sbarre bianche il blu del sonno.

Dino Campana

Leggi ad alta voce
ogni nuova versione
del testo. Ascoltalo
come si muove, si modifica.

Per me la poesia si confonde con il movimento dell'anima che viene seguito dal corpo.
Guy Goffette

La mano si apre al vocabolo, si apre alla distanza.
Armelle Chitrit

26 febbraio

Sperimenta diverse posizioni per scrivere:

disteso sulla schiena,
seduto a gambe incrociate,
in piedi su una gamba sola...

27 febbraio

Prendi un grande foglio di carta
e una matita o un pennarello sottile.
Comincia facendo tutti gli scarabocchi
che vuoi. Concentrati sul gesto della mano
e un po' alla volta lascia che si formino
delle parole. Di tanto in tanto torna
allo scarabocchio, cambiando il tipo
di gesto in modo che cambi la scrittura.

Infine raccogli e organizza ciò che hai scritto.

La poesia è il lasso di tempo durante il quale un uomo dimentica che morirà.
Georges Perros

28 febbraio

Oggi impara a memoria la poesia di un autore contemporaneo. Per cominciare ripetila molte volte ad alta voce cambiando velocità, volume, staccando le parole una dall'altra o, al contrario, legandole...